

Domenica 22 novembre 2009, ore 12

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

PAOLO BRUNELLO, *oboe solista*
GIOVANNI BATTISTA RIGON, *direttore*

PROGRAMMA

ANTONIO SALIERI
(1750-1825)

Sinfonia in re maggiore “Veneziana”

Allegro assai

Andantino grazioso

Presto

ERMANNIO WOLF-FERRARI
(1876-1948)

Idillio - Concertino op. 15 per oboe e
orchestra (1932)

Preambolo

Scherzo

Adagio

Rondò

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(1756-1791)

Sinfonia in Sol minore K. 550 (1788)

Allegro molto

Andante

Minuetto (Allegretto)

Finale (Allegro assai)

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Fondata nel 1966, l'Orchestra di Padova e del Veneto è una delle principali formazioni da camera italiane. Direttori artistici ne sono stati Claudio Scimone, Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello e Filippo Juvarra, suo attuale programmatore artistico. A plasmare l'identità dell'Orchestra è stato soprattutto Peter Maag, che l'ha guidata come Direttore Principale dal 1983 al 2001. Ad assicurare la sua continuità è tuttora la presenza di Piero Toso, primo violino dell'Orchestra sin dalla fondazione, come pure l'attività di Juvarra, il quale proprio per questo merito ha ricevuto nel 2002 il Premio della Critica Musicale Italiana "Franco Abbiati".

I nomi dei musicisti che nel corso degli anni hanno collaborato con l'Orchestra di Padova e del Veneto fotografano l'avvicinarsi delle generazioni ai livelli più alti della vita concertistica: direttori come Gianandrea Gavazzeni, Sir John Barbirolli, Vladimir Ashkenazy, Tom Koopman; pianisti come Sviatoslav Richter, Murray Perahia, Martha Argerich, Radu Lupu, Krzysztof Zimerman, Alexander Lonquich; violinisti come Henryk Szering, Itzhak Perlman, Salvatore Accardo, Uto Ughi, Viktoria Mullova, Massimo Quarta; violoncellisti come Mstislav Rostropovich e Mischa Maisky. A partire dagli anni Ottanta l'Orchestra, unica Istituzione Concertistico-Orchestrale operante nel Veneto riconosciuta dallo Stato, ha realizzato anche una vasta discografia.

GIOVANNI BATTISTA RIGON

Giovanni Battista Rigon è approdato alla direzione d'orchestra dopo anni di carriera internazionale come pianista del Trio Italiano. Formatosi a contatto con musicisti quali Accardo, Canino, Demus, De Rosa, Franco Rossi, si è distinto negli ultimi tempi per alcune importanti "prime" in tempi moderni: *I Giuochi di Agrigento* di Paisiello (1792), *Il Re pastore* di Piccini (1765), la ripresa della storica versione in lingua italiana del *Flauto magico* di Mozart risalente al 1794. Mozart è stato l'autore che Rigon ha maggiormente frequentato in veste di direttore d'orchestra, nel caso dei Concerti per pianoforte eseguendo anche la parte solistica. Successivamente si è fatto apprezzare anche come direttore rossiniano, con una edizione (*L'Italiana in Algeri*), e ha ampliato il suo repertorio fino ad autori del Novecento come Paul Hindemith e Benjamin Britten.